

# Un Requiem dei monti che lenisce il dolore ed emoziona

Folto pubblico per l'opera di Veneri interpretata dall'Orchestra di Fiati del Nicolini diretta da Caggiati con 9 cori

Matteo Prati

## PIACENZA

Una ferita lunga un secolo, la musica che allontana l'orrore ed alimenta il linguaggio dell'anima, lenisce il dolore e rinsalda sentimenti di pace e fraternità. Musica che unisce nel segno della civiltà. Tra le navate di Santa Maria di Campagna si respirano passione e rispetto, rigore e senso di appartenenza. L'Orchestra di Fiati del Conservatorio Nicolini, diretta da Luciano Caggiati, ha accompagnato nove cori nell'esecuzione del "Requiem nei monti" di Giovanni Veneri, un'autorità quando si parla di corali, durante il concerto inserito nel quadro celebrativo del Centenario della Grande Guerra.

L'evento, coordinato dal professor Fausto Frontini, è stato promosso, oltre che dal Nicolini, dalla Sezione Alpini di Piacenza e Famiglia Piasintaina, con il patrocinio del Comune e grazie alla disponibilità dei frati minori di Santa Maria

di Campagna e il sostegno di Banca di Piacenza, Sterlitom e Cementirosi.

Sul palco 180 coristi da Parma, Fidenza e Piacenza, distribuiti nei cori Ana Valtidone, Laus Vocalis, Vox Canora, Armonie dei Colli, Corale Giuseppe Verdi, Coro Monte Orsaro, Coro Cai Mariotti, Colliculum Coro, Corale S. Donnino. Nell'arco della serata, circa due ore di melodie dolenti ed eroiche, evocative e cariche di suggestioni ancestrali, è stata recitata, la "Preghiera degli Alpini" di Veneri, presente in Basilica e applaudito ripetutamente, ma anche la poesia "Dopo la guerra" dello scrittore-poeta Romano Franco Tagliati.

In apertura la comunanza di coscienze che illumina l'Inno Nazionale e tutta l'introspezione, il coraggio, la tradizione della "Leggenda del Piave" nella elaborazione strumentale di Veneri.

Nel finale i presidenti del Conservatorio, Paola Pedrazzini, dell'Associazione Nazionale Alpini sezione di Piacenza, Roberto Lupi, e Danilo Anelli della Famiglia Pia-



Due suggestive vedute dall'alto dei protagonisti FOTO DEL PAPA

sintaina, hanno espresso tutta la loro soddisfazione per la buona riuscita della serata. «Sono molto felice - ha spiegato Pedrazzini - che il Conservatorio abbia partecipato a questo evento e sia stata scelta la musica per celebrare il centenario della Grande Guerra attraverso un inno alla Pace. Ringrazio l'amministrazione comunale, gli sponsor che hanno reso possibile l'iniziativa, il maestro Giovanni Veneri per la sua presenza significativa. Infine ringrazio i docenti e gli studenti del Conservatorio e in particolare il Maestro Caggiati. Sono stati protagonisti di una performance davvero superba».

Al suo fianco il presidente Lupi: «Penso che non si potesse prevedere una conclusione del percorso, iniziato nel 2015, di com-

memorazione dei cent'anni dalla fine della Prima Guerra Mondiale, più degna e preziosa di questa. Ringrazio gli alpini della sezione piacentina per il loro instancabile impegno. La musica ci fa riflettere sulla tragedia della guerra e onorare coloro che hanno pagato con la vita la dedizione alla Patria».

In chiusura il commento del razdur Anelli: «Ricordare la Grande Guerra è anche fare memoria e sensibilizzare ad un impegno civile orientato al bene, alla pace, alla relazione e al dialogo. Sarebbe auspicabile riuscire a trasmettere tutto questo, attraverso il racconto, la testimonianza e la lettura veritiera della storia alle giovani generazioni, per risvegliare le loro coscienze critiche, oltre che le loro emozioni».